

Agosto 1962

(Copertina)

Giorgio Antonucci

Osservazioni sull'educazione e sulla cultura

1)

<Solo allora che voi m'avrete rifiutato io tornerò a voi, con altri occhi cercherò allora quelli che ho amato, d'un altro amore v'amerò> "Così parlò Zarathustra"

Osservazione sull'educazione e sulla cultura

<La maggioranza degli uomini non trova spregevole il credere a tale o a tal'altra cosa e il conformarsi nella vita, senza prima essersi assicurato delle ragioni ultime e certe, pro e contro, e senza essersi presa la pena di rintracciare coteste ragioni> Nietzsche

Vi sono parecchi esempi nella nostra civiltà di uomini profondamente

2)

consapevoli delle difficoltà e delle responsabilità dell'educazione e dell'insegnamento.

Tuttavia i nostri maestri e le nostre istituzioni non sono, come si dice a volte, difettosi o insufficienti sulla preparazione delle giovani generazioni, ma sono in realtà contrari allo sviluppo delle nuove coscienze. Nelle nostre scuole e nelle nostre famiglie si fa opera di soffocazione: ogni evoluzione più vasta, ogni sviluppo indipendente è considerato dannoso ed è ostacolato con ogni

3)

mezzo.

Del resto una vera educazione sarà possibile solo in una società con principi e con strutture diverse.

<Insomma questo rimprovero s'insinua come un pugnale nella società e nessuno, ripeto, nessuno purtroppo è sicuro che la punta del pugnale non appaia un giorno all'improvviso davanti dietro o di fianco> Kafka

Ma una vera cultura, una cultura profonda in un senso umano, e per

4)

alcune discipline - come ad es. la psicologia o l'antropologia culturale - anche in senso tecnico, si può formare solo attraverso interessi molteplici.

Del resto una cultura specialistica è contraria alla vitalità della coscienza, impedisce la piena espressione della vita interiore, allontana l'uomo dalla sua ricchezza e dalla sua complessità, la rende unilaterale e intollerante, ne soffoca il senso più intimo della libertà. Però lo sviluppo di una giovane coscienza nella

5)

ricchezza di molti interessi nella nostra società è estremamente dubbia, perché s'incontra con ostacoli e ostilità di ogni genere. E siccome già di per sé stessa una coscienza multilaterale ha da risolvere problemi difficilissimi - problemi di coordinazione, problemi d'equilibrio - può darsi che sotto la pressione dell'ambiente perde ogni fiducia in sé stessa e vada incontro a squilibri pericolosi.

<Da principio sono stato debole sotto l'influenza delle mie buone qualità che sarebbero cresciute in me con l'impeto delle erbacce>.

6)

È rarissimo trovare, specialmente tra quelli che hanno studiato, individui che si sentono coinvolti dai problemi umani essenziali, di cui d'altra parte si parla e si scrive anche troppo.

<Ognuno sa ora che il saper sopportare la contraddizione è un segno di cultura evoluta>
Nietzsche

È difficile che l'opinione d'una persona, per quanto possa apparire

7)

sbagliata, non abbia un suo particolare significato.

Ma continuamente le esperienze diverse dalla nostra ci risultano inaccettabili perché ci vengono offerte come se non avessero limiti, e perché molto volentieri ci dimentichiamo dei limiti delle nostre.

Questo è appunto nella vita interiore l'errore che si fa più spesso: trasformiamo esperienze relative in esperienze assolute.

Così nei dialoghi e nelle discussioni

8)

diveniamo rigidi, diveniamo sterili per gli altri come per noi stessi, siamo ormai incapaci d'imparare come d'insegnare, di capire come di farci capire; alla comunicazione umana, che

renderebbe la nostra coscienza sempre più vasta più complicata, abbiamo sostituito l'incomprensione e l'intolleranza, e ci siamo chiusi in una vita spirituale senza evoluzione.